

PARROCCHIA "DIVIN CUORE DI GESÙ"

CANTI QUARESIMALI E PENITENZIALI

1ª Sezione

Prima di ogni stazione:

- Misereri nostri Domine Miserere nostri

Segue:

- una strofa dello STABAT MATER

Oppure

- Santa Madre deh Voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano impresse nel mio cuore

Si enuncia il numero della stazione e si canta:

- O Gesù, mio caro Bene
Fa' ch'io pensi alle tue pene,
le tue pene e i tuoi dolori
siano impressi nel mio cuore

Si enuncia il titolo della stazione e si acclama:

V. Adoramus Te Christe et benedicimus Tibi

R. Quia per sanctam crucem Tuam redemisti mundum

Oppure

V. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
R. Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Eventuale canto sulla stazione oppure a scelta

Poi, breve riflessione

PADRE NOSTRO o AVE MARIA o GLORIA ...
possibilmente alla IV e alla XIII AVE MARIA

Pregliera alla fine del pio esercizio:

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. AMEN.

1 - SPARVE O MADRE ogni conforto, ogni bene ogni letizia si travolse la mestizia, come un mare nel tuo cuor.

- E mirasti il dolce Figlio, sulla Croce aprir le braccia reclinando la sua faccia, nel supremo del dolor.

- Ti premesti esangue al seno, del gran martire la salma e dei martiri la palma, coronò la tua pietà.

- Nel martirio dell'amore, abbracciando il tuo diletto raccoglieste nel tuo petto, la redenta umanità.

2

1. STABAT MATER dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat filius.

2. Cuius animam gementem
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

3. O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta

Mater unigeniti!

4. Quae maerebat et dolebat,
pia Mater, dum videbat
nati poenas incliti!

5. Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

6. Quis non posset contristari
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

7. Pro peccatis suae gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum;

8. Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

9. Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam!

10. Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam!

11. Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo valide!

12. Tui nati vulnerati
tam dignati pro me pati
poenas mecum divide!

13. Fac me vere tecum flere,
crucifixo condolere,
donec ego vixero!

14. Iuxta crucem tecum stare
et me tibi sociare
in planctu desidero.

15. Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara:
fac me tecum plangere.

16. Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
Et plagas recolare!

17. Fac me plagis vulnerari,
fac me cruce inebriari
et cruore Filii!

18. Flammis ne urar succensus,
per Te Virgo, sim defensus,
in Die iudicii

19. Christe cum sit hinc exire,
Da per Matrem me venire
Ad palman victoriae

20. Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
Paradisi gloria! Amen.

V. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi

3 - GESÙ MIO, CON DURE FUNI
come reo, chi ti legò?

Rit. Sono stato io l'ingrato
Gesù mio, perdon, pietà.

- Gesù mio, la bella faccia
chi crudele ti schiaffeggiò?

- Gesù mio, di fango e sputi
chi il bel volto t'imbrattò?

- Gesù mio, le sacre membra
chi inuman ti flagellò?

- Gesù mio, la tua nobil fronte
chi di spine coronò?

- Gesù mio, sulle tue spalle
chi la croce caricò?

- Gesù mio, la dolce bocca
chi di fiele t'amareggiò?

- Gesù mio, le sacre mani
chi coi chiodi ti forò?

- Gesù mio, gli stanchi piedi
chi alla croce t'inchiudò?

- Gesù mio, l'amante cuore
Con la lancia chi squarciò?

- O Maria il tuo bel figlio
chi l'uccise e tel rubò?

Rit. Sono stato io l'ingrato
O Maria, perdon, pietà.

4 Rit. MI ALZERÒ
e andrò da mio Padre
e dirò: " Padre ho peccato!" .

1. Alzatosi andò da suo padre;
e lo vide il padre da lontano,
preso da pietà gli corse incontro
e con grande tenerezza lo baciò.

5 1. AI TUOI PIEDI, o bella Madre, verso pianto di dolore,
per me prega il Figlio il Padre, in Te sola ha speme il cor.
Una stilla almen del sangue, che versava il Tuo Gesù,
mi conforti il cuor che langue, mi conceda ancor virtù.

2. Ah! Seguir vorrei Tuo Figlio, il mio sangue ancor versar,
ma nell'ora del periglio, sento il cor in sen tremar.

Dal calvario in su la via, voglio Teco almen salir,
e soffrirr con Te, o Maria, contemplando il Tuo martir.

3. Ora al Figlio che ferito, morto vedi in seno a te
offri un guardo impietosito, una lagrima per me.

Tu che immersa nel dolore, Pure ai mesti allevi il duol

Deh! Tu ottieni a questo cuore Pace, amor dal tuo Figliol.

6 - O FIERI FLAGELLI
che al mio Redentore
le carni squarciate
con tanto dolore.

Rit. Non date più pene
al caro mio Bene,
non più tormentate
l'amato Gesù.
Ferite quest'alma
che causa ne fu.

- O spine crudeli,
che al mio Redentore
la testa pungete
con tanto dolore.

- O chiodi spietati,
che al mio Redentore
piè e man trapassate
con tanto dolore.

- O lancia tiranna,
che al mio Redentore
il fianco trafiggi
con tanto furore.

Rit. Ti bastin le pene
già date al mio Bene,
non più straziare
l'amato Gesù.
Trafiggi quest'alma
che causa ne fu.

7 1.C'ERI TU
alla croce di Gesù? (2v.)
Oh questo pensier
fa' sì ch'io pianga.
C'eri tu
alla croce di Gesù?

2.C'eri tu
al sepolcro di Gesù? (2v.)
Oh questo pensier
fà sì ch'io pianga.
C'eri tu
al sepolcro di Gesù?

8 GIÀ CONDANNATO
IL FIGLIO

- Già condannato il Figlio
dalle ribalde squadre
chiede l'afflitta madre
il figlio mio dov'è

- Corre per ogni via
incontra l'empia gente
e cerca a Dio piangente
il figlio mio dov'è

- Sale l'infame monte
con frettolosi passi
e chiede ancora ai sassi
il figlio mio dov'è

- Interroga le mesti
figlioli di sionne
ditemi o buone donne
il figlio mio dov'è

- O madre dolce e cara
o vergine pudica
permetta ch'io ti dica
che il figlio tuo morì

- Guarda la nuda croce
che a te rivolta e dice
ai mesta genitrice
il figlio tuo morì

- Quel capo già chinato
quelle annerite gote
dicono chiare note
il figlio tuo morì

- La tomba i sassi i monti
il mare il ciel le sfere
tutto ti fa sapere
che il figlio tuo morì

- Ma chi crudel commise
questo e sacrando acceso
o dolce madre io stesso
uccisi il tuo Gesù

- Per me quel figlio cadde
insanguinato e spento
per me si vede a stento
lo spirito esalar

- Per soddisfare o vergine
al mio diletto intanto
de prestami quel pianto
che tu versasti un dì

- Placati dunque io t'offro
eterno divin padre
le pene della madre
il sangue di Gesù

9 MARIA MADRE DEI DOLORI
 Chi la croce accoglierà come te, Maria,
 Cristo Redentore lo salverà.
*O Maria, madre dei dolori,
 prega per noi il tuo Gesù.*

1 Condannato sei per noi, o Figlio di Dio:
 mite ed innocente, tu morirai.

2 Questa. pena preparata per noi peccatori,
 questo grande peso tu porterai.

3 Come un debole mortale vacilli, Signore,
 come un peccatore tu cederai.

4 Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
 cerchi sul Calvario, la troverà.

5 Chi la croce accoglierà come te, Maria,
 Cristo Redentore lo salverà.

6 Il suo volto insanguinato, oscuro di pena,
 presto nella gloria risplenderà.

7 Ora cade sulla strada il Re della gloria:
 presto nel suo cielo risalirà.

8 Se qualcuno piangerà con te, Maria,
 Cristo tormentato conforterà.

9 Se il tuo Spirito abbandona la carne mortale,
 chi di noi, Signore, resisterà?

10 Tu donavi all'assetato un'acqua di vita:
 egli amaro fiele ti preparò.

11 Tu versavi tenerezza nel cuore dell'uomo:
 egli con i chiodi ti trapassò.

12 Da quest'albero fatale é venuta, la morte:
 questa santa croce ci salverà.

13 Quel tuo Figlio che nutrivi d'amore infinito,
 morto per amore ritorna a te.

14 Chi in quest'ora veglierà con te, Maria,
 presto col tuo Figlio risorgerà.

10 SIGNORE, DOLCE VOLTO di pena e di dolor,
 O volto pien di luce, colpito per amor.
 Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
 Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte resistere non puoi.
 O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
 Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
 Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

11 O CAPO INSANGUINATO di Cristo mio Signor,
 di spine coronato, colpito per amor.
 Perché sono spietati gli uomini con te?
 Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.
 Trasforma la mia sorte: con te risorgerò.
 Contemplo la tua croce, trionfo del mio re,
 e chiedo la tua pace: Gesù, pietà di me.

12 -MISERERE, mei, Deus,
 secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum
 tuarum, dele iniquitatem meam.

-Amplius lava me ab iniquitate mea:
 et a peccato meo munda me

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco:
 et peccatum meum contra me est semper.

-Tibi soli peccavi, et malum coram Te feci:
 ut justificeris in sermonibus tuis,
 et vincas cum judicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum:
 et in peccatis concepit me mater mea.

-Ecce enim veritatem dilexisti:
 incerta et occulta sapientiae tuae manifestati mihi,

Asperges me hyssopo, et mundabor:
 lavabis me, et super nivem dealbabor.

- Auditui meo dabis gaudium et laetitiam:
 et exultabunt ossa humiliata

Averte faciem tuam a peccatis meis:
 et omnes iniquitates meas dele.

- Cor mundum crea in me, Deus:
 et spiritum rectum innova in visceribus meis

Ne projicias me a facie tua:
 et spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

-Redde mihi laetitiam salutaris tui:
 et spiritu principali confirma me

Docebo iniquos vias tuas:
 et impii ad Te convertentur.

-Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis
 meae: et exultabit lingua mea justitiam tuam.

Domine, labia mea aperies:
 et os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam, si voluisses sacrificium,
 dedissem utique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus:
 cor contritum et humiliatum, Deus, non despicias.

-Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion:
 ut aedificentur, muri Jerusalem.

-Tunc acceptabis sacrificium justitiae,
 oblationes et holocausta:
 tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
 Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
 et in saecula saeculorum. Amen.

ATTO DI DOMANDA

- 13
TECO VORREI SIGNORE, oggi portar la croce
Nella tua doglia atroce, io ti vorrei seguir.
Ma sono infermo e lasso, donami tu coraggio
Acciò nel mesto viaggio non m'abbia da smarrir.
Tu col prezioso sangue, vammì segnando i passi
Che io laverò quei sassi, col molto lacrimar.
Né temerò smarrirmi, pel monte del dolore
Quando il tuo santo amore, m'insegni a camminar.
- 14 I STAZIONE
Gesù condannato a morte
Se il mio Signor diletto, a morte hai condannato
Spiegami almen Pilato qual fosse il suo fallir.
Che se poi l'innocenza, colpa da te s'appella
Per colpa così bella potessi anch'io morir.
- 15 II STAZIONE
Gesù caricato della croce
Chi porta il suo supplizio, so che m'appar ben degno
So che la pena è segno di gioia commesso error.
Ma se Gesù si vede di croce caricato
Paga l'altrui peccato sol per immenso amor.
- 16 III STAZIONE
Gesù cade la prima volta
Chi porta in pugno il mondo, a terra è già caduto
Né gli si porge aiuto, oh ciel che crudeltà.
Se cade l'uomo ingrato, tosto Gesù il conforta
E per Gesù è morta al mondo ogni pietà.
- 17 IV STAZIONE
Gesù incontra sua Madre
Sento l'amaro pianto della dolente Madre,
Che gira tra le squadre in traccia del suo ben.
Sento l'amato Figlio che dice: Madre addio!
Più fier del dolor mio, il tuo mi passa il sen.
- 18 V STAZIONE
Gesù aiutato dal Cireneo
Se di tue crude pene son io Signore il reo,
Non deve il Cireneo la croce tua portar.
Se già potei per tutti di croce caricarti
Per uno in aiutarti non dovrò poi bastar?
- 19 VI STAZIONE
Gesù asciugato dalla Veronica
Si vago e nel tormento, il volto del mio bene
Che quasi a me diviene amabile il dolor.
In cielo che sarai, se in rozzo velo impresso
Da tante pene oppresso, spiri sì dolce amor?
- 20 VII STAZIONE
Gesù cade la seconda volta
Sotto i pesanti colpi, della ribalda scorta
Un nuovo inciampo porta a terra il mio Signor.
Più teneri dei cuori, siate voi, duri sassi
Ne più ingombrate i passi al vostro Creator.
- 21 VIII STAZIONE
Gesù consola le pie donne
Figlie non più su queste piaghe che porto impresse
ma sopra di voi stesse vi prego a lacrimar.
Serbate il vostro pianto, oh sconsolate donne
Quando la rea Sionne, vedrete rovinar.
- 22 IX STAZIONE
Gesù cade la terza volta
L'ispido monte mira, il Redentor languente
E sa che inutilmente per molti ha da salir.
Quest'orrido pensiero, si al vivo il cuor gli tocca
Che languido trabocca, e sentesi morir.
- 23 X STAZIONE
Gesù spogliato dalle vesti
L'arca di Dio non mai del vel si vide scarsa
E' ignudo il Dio dell'arca vedrassi e senza vel.
Se nudità si bella or ricoprir non sanno,
Dite, mio Dio, che fanno i serafini in ciel?
- 24 XI STAZIONE
Gesù inchiodato in croce
Vedo sul duro tronco disteso il mio Diletto
E il primo colpo aspetta dell'empia crudeltà.
Quelle divince mani, che al torno sembran fatte
Ecco il martel le batte senz'ombra di pietà.
- 25 XII STAZIONE
Gesù muore in croce
Veder l'orrenda morte del suo Signor non vuole,
Onde si copre il sole in segno di dolor.
Trema commosso il mondo, il sacro vel si spezza
Piangon per tenerezza i duri sassi ancor.
- 26 XIII STAZIONE
Gesù deposto dalla croce
Tolto di croce il Figlio, l'avide braccia stende
L'afflitta Madre prende nel grembo il morto Ben.
Versa per gli occhi il core, in lacrime disciolto
Bacia quel freddo volto e se lo stringe al sen.
- 27 XIV STAZIONE
Gesù deposto nel sepolcro
Tomba che chiudi in seno il mio Signor già morto
Finché non sia risorto, non partirò da te.
Alla spietata morte, allor dirò con gloria:
Dov'è la tua Vittoria? Il tuo poter dov'è?